

Il super virologo Andrea Crisanti ritorna a Medicina

►Dopo il segnale di apertura arrivato dall'Ateneo di Perugia
«Contento di ricominciare, ma ancora aspetti da chiarire»

LA VICENDA

Chissà, forse tornerà a Terni in occasione della Notte europea dei ricercatori (in programma per il 27 novembre), o magari anche prima, come spera in cuor suo il delegato del rettore per Terni, Stefano Brancorsini. Fatto sta che il legame tra il super virologo Andrea Crisanti, che sta sfidando da mesi il Covid-19, e Terni è destinato a rinsaldarsi. E di conseguenza sarà l'inizio di un nuovo rapporto tra Crisanti, ideatore della strategia tamponi a tappeto che ha salvato il Veneto dall'esplosione del contagio, e l'Università di Perugia. Il primo passo lo ha fatto nei giorni scorsi il nuovo rettore Maurizio Oliviero, o meglio il suo delegato per l'ex Polo di Terni, Brancorsini. «Abbiamo rinnovato per i prossimi tre anni il comodato d'uso gratuito per l'utilizzo dei laboratori nella sede di Medicina», l'annuncio fatto da Brancorsini, con il rettore Oliviero al suo fianco. «Siamo pronti a collaborare con Crisanti», ha aggiunto il delegato, sancendo così la fine di uno scontro tra l'Università di Perugia e il super virologo iniziato quando alla guida di Palazzo Murena c'era l'ex rettore Franco Moriconi.

LA NUOVA FASE

«Sono molto contento di ricominciare, ci sono le opportunità per tutti per fare bene», commenta così Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia di Padova, le parole del professore Brancorsini. «Con il delegato ho già avuto dei colloqui, sono sicuro che troveremo dei punti di incontro per quanto riguarda la ricerca», aggiunge il super virologo. Il riferimento è all'attività che Crisanti stava portando avanti ormai da

anni a Terni nel campo della lotta alla malaria. «Per i prossimi quattro anni - annuncia Crisanti - sono stati confermati 12 milioni di euro di investimenti». Tra gli investitori anche la fondazione di Bill Gates, il papà della Microsoft. «Da parte mia massima collaborazione. Quando verrò a Terni avrò modo di parlare più nello specifico di questi argomenti con il delegato», prosegue Crisanti. Certo, qualche sassolino dalle scarpe ancora se lo deve togliere, a giudicare da quello che aggiunge prima di chiudere la conversazione. «Ci sono ancora questioni da chiarire», conclude Crisanti. Il nodo potrebbe essere legato a quel rapporto con l'Università di Perugia che si è incrinato diversi anni fa. Un braccio di ferro finito al Tar dell'Umbria. Uno scontro che pochi giorni fa si sarebbe dovuto risolvere proprio davanti al

Tar, ma il fatto che l'udienza sia stata congelata ha fatto ipotizzare che tra le parti si voglia trovare una soluzione. Ulteriore conferma di quanto il clima sia cambiato. Per questo Terni, dove Crisanti ha sempre avuto la possibilità di esprimersi, dai tempi delle sue attività a Pentima, fino ai nuovi laboratori realizzati, grazie anche al contributo del Comune, all'interno della nuova sede di Medicina, potrebbe rappresentare la tappa spartiacque di un nuovo inizio. Nel segno di quella ricerca che tanto per il rettore Oliviero quanto per il delegato Brancorsini rappresenta il valore aggiunto per Terni. Il tutto in attesa che il Comune batta un colpo, come ha fatto capire il rettore in occasione della sua ultima conferenza stampa fatta a Terni

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA RICERCA
PER SCONFIGGERE
LA MALARIA PROSEGUE
«PER I PROSSIMI ANNI
CONFERMATE RISORSE
PER DODICI MILIONI»**



**Andrea Crisanti
in occasione
della
presentazione
dei
laboratori
a Terni**

